Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 12 Gennaio 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno-XXX N. 11

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

LE NOSTRE INDUSTRIE.

L'OFFICINA DEL GAZ.

L'illuminazione attraverso i secoli — Il gaz.

Dai tempi più remoti sino oltre la metà del medio evo, l'unico mezzo di illuminazione dottato ero quello ad olio. Le lampade ad olio consistevano di una bacinella per lo più di metallo, chè serviva da serbatoio, dalla quale sporgeva un beccuccio che tratteneva un lucignolo di cotone, composto di fili ritorti. Tale sistema — malgrado gl' inconvenienti della poca luce, del molto puzzo e del molto fumo, durò più a lungo nei paesi meridionali dell' Europa, dove abbondava l' olio; mentre causa la deficenza di questo, nell' Europa settentrionale si cercavano altri mezzi. Per i primi i Celti, sembra — utilizzarono il sego di montone, fabbricando rozze candele. Si studiò poi il modo di difendere la fiamma dall' azione dei venti ed eccoci alle lanterne e quindi all' illuminazione pubblica, i cui primi tentativi si fecero a Parigi nel 1524.

Si adottorono parecchi sistemi di lampade ad olio sempre perfezionantoli; si arrivò così fino alla introduzione del petrolio e del gas illuminante e della luce elettrica.

* * *

Il carbon fossile o *litantrace* non cominciò ad essere utilizzato che verso il secolo XVII e solo come combustibile, sebbene conosciuto sino dai tempi più antichi.

L'idea di applicare all'illuminazione il gra prodotto dalla distillazione del carbon fossile, sorgeva quasi contemporaneamente in Francia ed in Inghilterra, sul finire del secolo XVIII. In seguito, l' illuminazione a gas fu introdotta in Germania, in Austria ed in altri stati. A Milano, il cav. Aldini nel 1818 applicò l' illuminazione a gas ad un piccolo teatro. A Venezia, nel 1832 il prof. Innocenti illuminava il liceo di Santa Caterina e nello stesso anno a Milano la Galleria de Cristofaris fu aperta al pubblico, rischiarata con la luce del gas.

Un po' alla volta tale illuminazione venne introdotta in molte città, non ultime fra le quali la nostra, che fu illuminata a gas (soltanto le vie principali, dapprima) nel 1854.

E pensare che il buon Dio aveva creato la notte con le sue tenebre perchè l' uomo si riposasse !...

L' officina comunale.

Giorni or sono mi capitò l' idea di visitare l' officina del gas in via Treppo. Chiestone per telefono il permesso, mi presentai subito dopo, armato di tutto punto... matita e notes.

— Mi rincresce che il direttore sia fuori, — mi dice il ragioniere — ma l' accompagnerà qui, il sig. Friulano Spivach, assistente tecnico.

— Obbligatissimo !

I forni di produzione.

Attraversiamo il cortile, lasciando a destra i due grandi gasogeni, a sinistra i locali che servono alla depurazione del gas ed entriamo nel riparto dei forni di produzione, dove emana un acre puzzo di gas e di catrame. Di fronte, sotto una lunga tettoia, rimangono i depositi del carbon fossile.

Nel riparto dei forni, prima di tutto c' è un uomo, il fuochista, seduto in parte, che al nostro sopragglungere, si alza in piedi come in attesa di qualche ordine. Di fronte a lui stanno i forni, ai quali ci avviciniamo. Occupano più di mezzo lo stanzone. Dalle loro bocce escono tanti tubi di circa 15 centimetri di diametro che s'innalzano per quasi due metri e mezzo. Mi davano l' aspetto di tanti camini di cucine economiche. A quest'altezza descrivono una piccola curva e mettono capo in un grosso cilindro vuoto orizzontale, dal quale si diparte un altro tubo, situato a tutta l'altezza dello stanzone, e che esce in altro compartimento.

Lassù in alto è tutto un intreccio di tubatura, di colatoi, di gronde, di manubri per valvole.

— Sono questi i tre forni dell' officina, — mi spiega il signor Spivach — i due laterali constano di 8 *storte*, quello in mezzo di cinque. Ogni storta viene riempita da sette quintali di carbon fossile.

Mentre ammiro tutto l' apparato, mi sento venire un caldo di sotto in su che, malgrado la stagione, gradivo assai poco.

Il sig. Spivach mi addita le bocche nelle fornaci alimentatrici del calore, a mezzo del carbone *cock* e l'operaio alza il coperchio di una facendomi vedere tutto quell'incavo infuocato.

Per una scaletta scendiamo dove sono i tre forni che danno oltre mille gradi di calore.

Come si produce il gaz.

Se si riscalda ad una temperatura elevata sopra 1000 gradi un carbone minerale in contatto all' aria atmosferica, il carbone si arroventa e brucia, cioè il carbonio che vi è contenuto si combina all' osigeno dell' aria formando un gaz che si chiama acido carbonio; se poi l' aria che arriva in contatto col carbone riscaldato è in quantità piuttosto scarsa, si forma anche una quantità maggiore o minore di altro gaz, detto ossido di carbonio, velenoso e pericolosissimo a respirarsi.

Invece il carbone minerale riscaldato fuori del contatto dell'aria non brucia — mancando l'ossigeno, cioè l'elemento necessario a quest' effetto: ma si scompone, e dal suo seno esce un miscuglio di diversi gaz, che, acceso, da una fiamma luminosa: questo è il gaz illuminante.

Ciò avviene appunto nelle storte, dove il carbone è riscaldato dal calore del forno sottostante. Il gaz che si sviluppa a 1200, 1300 gradi di temperatura, esce dalla storta, attraverso tubi montanti che mettono capo in un *bariletto* per metà riempito d'acqua, in cui il tubo è immerso.

Solo un quarto del carbone si trasforma in gaz; gli altri che residuano, formano il *cocke*, parte del quale è bruciato nell'officina, parte venduto. Da un quintale di carbone si ricavano da 20 a 25 metri cubi di gaz, misto ad una parte di catrame.

Il gaz, entrato nel bariletto, è dalla pressione cacciato nello spazio vuoto che sovrasta all'acqua, e da qui esce per la conduttura situata in alto; il catrame invece rimane in buona parte depositato nell' acqua, ed esce di sotto, scorrendo in apposite vasche.

La decomposizione di una carica di carbone nella storta, richiede circa 6 ore. Il lavoro continua ininterrotto, giorno e notte.

La condensazione.

Durante la distillazione, i prodotti si presentano come un denso vapore bruno. I gaz permanenti sono misti con tutti i vapori acquei ed olii, che poscia si separano in acqua ammoniacale e catrame.

Il gaz entra nel bariletto ad una temperatura di circa 100 gradi. Bisogno raffreddarlo, anzitutto; e poi depurarlo delle materie eterogenee. Per questa depurazione, deve passare attraverso diversi recipienti: e per tali passaggi servono due pompe aspiranti; una, mossa dall' energia elettrica; l'altra, dal gaz stesso prodotto nell'officina.

Il gaz, tratto fuor dei barili, per tubi di conduttura passa nell'apparato *refrigerante*: due colossali colonne vuote, unite con un tubo diagonale. Si raffredda e depura: perchè girando nei quali tubi, il gaz deposita ancora catrame ed acqua ammoniacale. Da quei tubi esce con una temperatura pari a quella dell'aria esterna; ma non ancora « puro »: una quantità notevole di catrame rimane in goccioline microscopiche che nel loro insieme, formano una nebbia giallastra, quasi aeriforme. Per toglierle, serve l'apparato, *Pelouze* (dal nome del suo inventore): in esso il gaz passa attraverso una serie di forellini che hanno un millimetro e mezzo di diametro, ed è proiettato contro un piano fisso posto a distanza brevissima dei fori.

Le molecole di catrame si fermano e vanno a finire sul fondo, mentre il gaz esce affatto incolore.

I lavatoi.

Per quanto liberato dal catrame, il gaz non è ancora del tutto puro: contiene ancora altre sostanze che gli diminuirebbero la potenza illuminante, fra cui l' ammoniaca. Per depurarnelo, lo si sottopone alla lavatura.

Con l' indice teso verso due colonne alte circa tre metri e del diametro di circa ottanta centimetri, il mio Cicerone mi dice:

— Ecco i lavatoi. In alto, per mezzo d' inaffiattoi, zampilla acqua fresca, con forte getto; di sotto entra il gaz. Quella scende, questo sale; e salendo passa attraverso dischi buccherellati a guisa di stacci, di cui è formato il lavatoio, depositando l' ammoniaca. Dal di sopra, esce il gaz purificato; dal fondo, l'acqua, che si porta via le, impurità ed è divenuta acqua ammoniocale; va a finire in apposita vasca.

— E, scusi — domando — per dove esce il catrame, l' acqua e le altre sostanze, non esce anche gaz?

— Non è possibile, vede, perchè tutti gli apparecchi sono a base di chiusura idraulica e governati da sistema a valvola. Tutte le tubature di deposito pescano nell' acqua o nel catrame, ed il gaz non ha la forza di vincere la pressione liquida. Abbiamo così anche il vantaggio che, per qualsiasi guasto, si può deviare il gaz, senza perdita.

Il sig. Spivach mi fa vedere appunto l'intreccio di tubatura sotterranea, con le valvole per la chiusora. La conduttura si biforca, e gira e rigira in tutte le direzioni, in modo da formare quasi un tessuto.

* * *

Resterebbero ancora parecchi apparati da vedersi in questa sala; ma il sig. Spivach mi invita a passare nella sala attigua.

I depuratori.

Quando il gaz esce dai condensatori, non è a quello stato di purezza da poter dare la fiamma chiara, bella, brillante; è ancor carico di ammoniaca, sfuggita all'azione dei lavatoi; di acidi: carbonico, solfidrico, solforico, solfocianidrico, cui trovansi uniti il cianogeno ed il solfuro di carbonio: tutte sostanze nocive, dalle quali bisogna liberarlo.

Entriamo appunto nella sala dei depuratori. Io mi aspettavo di vedere chissà che cosa: e invece, tutto si riduce a due enormi cassoni, parte interrati, uno dei quali coperto e l' altro aperto o scoperchiato. Alcuni operai sono intenti ad estrarre terra dal cassone scoperchiato.

— E a cosa servono questi cassoni?...

— Sono i depuratori. Per levare al gaz le sostanze nocive, bisogna ricorrere ai reagenti chimici.

Ogni cassone, che è di ghisa, ha tutt' intorno quattro scanellatura orizzontali, alle quali sono applicati reticolati di legno che vengono a formare quattro piani, uno sovrastante all' altro. Su ognuno di questi reticolati si distende per circa 15 centimetri di una terra proveniente dal Belgio, composta di sostanze a base di assido di ferro, o limonite, ch' è la stessa cosa. Questa limonite assorbe le impurità nel gaz.

Preparato il cassone con la materia depurante, viene chiuso con un coperchio a doppio fondo e otturato con acqua per modo che il gaz non possa uscire.

Aperte le valvole, il gaz si riversa nel cassone e n' esce purificato, uscendo per la conduttura, posta in alto.

— Altro che noi, i quali crediamo di... purificarsi materialmente con un bagno, o moralmente con un atto di contrizione !...

Il contatore d'officina.

Il gaz, uscendo dai depuratori, passa attraverso il « contatore » l'apparecchio destinato a misurarne il volume, non dissimile, ma soltanto assai maggiore, dei contatori usuali che si vedono nei luoghi illuminati a gaz. Un grafometro del quale è munito, serve per controllare la produzione in 24 ore.

Quando visitai l'officina il contatore misurava 640.800 metri cubi di gaz uscito.

La produzione media giornaliera varia da 1500 a 2000 mc

I gazometri.

E torniamo ad uscire dalla sala ingombra di apparati da ogni parte.

Ci si fermiamo nel cortile ad ammirare i due grandi gazometri, della capacità di 600 metri cubi ciascuno !

Ogni gazometro consiste: di una grande cisterna a doppia parete; nell'incavo fra le due pareti, riempite d'acqua, scende un campanone di zinco o di lamina di ferro, galleggiando nell' acqua. Quando il gazometro è vuoto, la campana giunge a filo di terra; mentre invece man mano che vi entra il gaz, la campana è sollevata dalla sua forza espansiva.

I regolatori di pressione.

Dimenticai di notare a suo tempo che il gas, estratto dai bariletti con la pompa espirante, esce con una pressione di 80 millimetri.

— Questa pressione sarebbe dannosa per l' illuminazione pubblica mi osserva il sig. Spivach e bisogna diminuirla, portandola dai 25 ai 40 millimetri, conforme la temperatura e la stagione: più caldo è, meno pressione occorre.

Per quest' operazione serve un regolatore che si trova nella sala.

Entriamo di nuovo in sala, dove mi viene additato il regolatore.

— Quest' apparato mi dice il mio cicerone è d' una precisione e d' un'intelligenza puperiore a quella d' un uomo...

Questo « superuomo meccanico » ha l' incarico di mantenere la pressione necessaria nella conduttura stradale.

Un altro apparato un po' diverso, che serve quasi di controllo al primo, si trova negli uffici dell' officina.

* * *

Uscii ch'era quasi notte. E, vidi sul portone d' ingresso le belle fiamme gareggiare con la luce delle lampade elettriche: ma luce anzi più calda, più brillante, più simpatica. E pensavo agli antichi fanali ad olio e poi a petrolio a bracciale snodato, metà del quale si faceva abbassare cigolando per l' accensione..

E adesso?.. Ricorderanno molti le meraviglie del « *rattin* » per la cupola della galleria Vittorio Emanuele in Milano. Ebbene: si è andati più avanti: vi è anche il « fiammifero meccanico », o « l' accensore meccanico » basta girare una chiavetta: un minuscolo e ingegnoso congegno applicato alle lampade è fornito di minutissimi fili di platino, i quali, al passaggio del gaz, producono sintille atte ad accendere la viva fiamma !...

* * *

Fino al 1889, in cui la città era illuminata solamente ed unicamente a gaz, si avevano 1505 « becchi » di cui 305 per l' illuminazione pubblica e 1160 per la privata. Ora bisognerebbe — per un confronto — sommare il numero delle lampade elettriche con quello dei becchi: se ne avrebbero, certamente, qualche centinaio di più !... E mentre allora si pagava 48 centesimi per metro cubo (ombra di Sior Ernesto — o *Sor Innesto* come lo chiamavano tutti — non lasciarti vincere dai rimorsi, perchè tu non ne avevi colpa !.., ora si paga per uso industriale e per riscaldamento 18 centesimi, per uso misto 20 e per illuminazione 24. Per questi usi, eccettuato il primo, va aggiunta la tassa governativa.

Sempre avanti !

Cronaca Provinciale

La filossera nel Friuli.

Dalla relazione del comm. Simoni, direttore generale al Ministero di agricoltura sullo stato della infezione fillosserica e sui provvedimenti attuati nel 1904 contro la fillossera si rileva che nel 1904 la fillossera è stata scoperta nei seguenti comuni del Friuli: Povoletto, Mortegliano, Pozzuolo, Moimacco, Remanzacco, Talmassons.

Cordenos.

— Per il Collegio dei Probiviri. Sono invitati la Camera di Commercio di Udine, i Consigli comunali e le Società di mutuo soccorso legalmente riconosciute dei Comuni di Pordenone, Fiume e Cordenons ad esperire il loro avviso sulla proposta di comprendere il nostro Comune nella circoscrizione assegnata al Collegio di probiviri, già istituito in Pordenone per le industrie tessili.

L'avviso richiesto dovrà essere dato entro il 10 del prossimo febbraio.

S. Daniele

— Dell' Appalto.

11. — Col primo di gennaio di quest' anno la ditta Carlo cav. Poma ha assunto l' esercizio in appalto dei dazi, nel nostro comune; e benchè fosse diffuso il timore di un duro fiscalismo, dato anche il notevole aumento di lire 25.000 offerto dall' aggiudicante, finora non s' è alzata nessuna lagnanza. Anzi bisogna rilevare, a onor del vero, che il cav. Poma ha trattato liberalmente e avvedutamente i locali esercenti (sia pure per politica): ai quali ha concesso di attenersi, nel pagamento dei canoni daziari, alle convenzioni antiche; invece di procedere, subito, al primo di gennaio, com' era in suo diritto, all' applicazione delle nuove.

Le pratiche per tale applicazione si esperiranno durante il corrente mese. Giova sperare che non sorgeranno nè discrepanze, nè conflitti, quando le nuove tariffe saranno andate in vigore, anche perchè, se la riscossione dei canoni, sarà affidata al sig. Cabiano Giuseppe, da cinque anni ricevitore, questa sarà, come fu nel passato giusta e schiva d' ogni vessazione e fiscalismo.

— Dopo il responso dell' autorità giudiziaria

I risultati dell' inchiesta giudiziaria circa gli addebiti fatti agli ex amministratori dell' Ospedale Civico, han poco anzi nulla corrisposto, a quanto attendeva il popolo; in questa lunga e spinosa questione, accaloratissimo e battagliero quanto mai. Per dimostrare la cattiva impressione avuta, ha organizzato pubbliche dimostrazioni, che fra poco scenderanno nelle vie cittadine, se, per ordini superiori, non gli verrà impedito di manifestar la sua opinione in proposito.

Noi, tali dimostrazioni, anche se mosse da passioni giustificabili, non possiamo approvare o difendere, perchè intente a biasimare l' opera e il responso del Magistrato che sono e debbono restare insindacabili. Ad ogni modo, vogliamo sperare, che il malcontento non trascenda e generi incidenti dolorosi o poco serie manifestazioni.

Sacile.

— Società per l' insegnamento popolare.

(*C.B.*) — Eccovi il promesso resoconto delle conferenze Corazza, Segala e Scalzeri:

Conferenza Corazza.

Il dott. Corazza parlò sui soccorsi da prestare alle cavalle e alle vacche da parto.

Spiegata la necessità di dare ai bovai delle nozioni nazionali su questo importantissimo argomento, considerato che rare volte interviene il veterinario nei parti delle vacche e delle cavalle, perchè s' adoperano salvo nei casi estremi, i contadini pratici, il conferenziere spiegò e mostrò col mezzo di appositi disegni, la conformazione degli organi genitali sì dei maschi come delle femmine: trattò della monta spiegando regole e precauzioni da osservare in proposito per la salute delle coppie e dei prodotti.

Illustrò la generazione, la fecondazione dell' ovulo, le sue trasformazioni graduali, il decorso della gravidanza, il parto, prescrivendo le cure da prestarsi e i provvedimenti nelle varie contingenze. — Disse del parto normale o fisiologico e del parto anormale o patologico; lo sgravarsi.

Tutto questo con parola persuasiva; metodo pratico ed intuitivo,

---

APPENDICE 28

Passioni segrete.

Dipinse Remigio ed Elena come due nemici implacabili, dai quali nulla poteva sperare, non possedendo più alcun' arma contro di loro. E ripensò all'affronto ricevuto, alle paroli crudeli della cognata che si vendicava.

— Non avrai che un ripiego: vendere la beltà di cui fosti sì vana, per procurar a' tuoi figli un pane!.. — E ne rivedeva gli occhi corruscanti, ne vedeva i lineamenti contratti a ferocia...

— Miserabile! — mormorò. — Non so ripetere tutte le sue parole. Cose orribili, a pensarci!

Egli le prese una mano diafana e l' accarezzò colla sommissione d' uno schiavo.

— Ascolta — le disse. — Io non so forse parlare bene, ma sento fortemente anch' io !.. Quelli Schönbrunn vi hanno portato sfortuna ! Ma non temere per il tuo avvenire, nè per quello dei piccini... io voglio bene anche a loro, poveretti: dopo tutto sono tuoi figli...

La sua voce aveva un amaro rimpianto.

— Io si, resto, Luisa. Conta su di me, per qualunque cosa ti occorra!

La mia casa ti è aperta, ora e sempre !

La giovane lo ringraziò con lo sguardo. Avevano avuto ragione, suo padre e Maddalena, nel magnificargli la sua bontà!

Intanto, Lorenzo osava appena guardarla. La trovava tanto bella !.. troppo bella, anzi, nella veste vedovile, coi capelli biondi e la pelle fine, delicata...

Il pendolo suonò le undici.

Lorenzo si alzò.

— Debbo andare — disse.

— Sono così contenta d' averti veduto ! Lorenzo, e ti ringrazio di cuore... aonche per loro ! — aggiunse ! accennando alla cameretta dei figli...

— Non dubitare; ma pensa a quello che t'ho detto !... Non hai che da fare un cenno e sarai obbedita ! Nella mia casa starai comodamente!

— Per qualche giorno... — osservò Luisa.

Egli sospirò.

— Per sempre, se lo vorrai !... l'aria dei campi sarà salutare a te ed ai tuoi figli !... La primavera è appena incominciata.

E si dirigeva a lenti passi verso la porta d'uscita, non potendo decidersi a lasciare la cugina.

Maddalena, seminascosta fece un gesto supplichevole alla padroncina che ne comprese il significato e aperse timidamente le braccia, nelle quali Lorenzo si precipitò serrandola a se, sollevandola di peso fra le sue robuste braccia, come quando era piccola.

— Ah ! tu si, sei buono ! — disse Luisa.

— T'amo ! t'amerò sempre, tanto tanto ! — le sussurrò egli commosso. — Ti amo come un fratello... come un amico ! — si scusò poi: — Mi scriverai?

— Si, presto...

E si lasciarono.

Lorenzo discese prestamente le scale e ben presto fu accanto a Martino.

— Dunque?...

— Ella verrà con me ! — quanta speranza, quanto amore in queste pur semplici parole !... C'era tutto l'entusiasmo di un vero inno di trionfo.

Lamberti scosse il capo e ripetè:

— Ah povero ragazzo !... quanto bene le vuoi !

XXI.

Ella vi sarebbe andata, davvero.

E che le restava, ormai?

Il delitto era stato consumato nell' ombra, in secreto, in silenzio, tutti acclamavano ai Rosenfeld divenuti marchesi e sopratutto milionari. Elena aveva con ragione detto al marito, dopo l' intervista con Luisa:

— Dormi in pace, marchese !

Due giorni dopo l' ufficiale registrava il decreto in virtù del quale i Rosenfeld erano dichiarati eredi universali del marchese di Schönbrunn.

Elena aveva ottenuto la ricchezza, l' onore, in mancanza dell' affetto. Aveva vinto !

Nei primi tempi temeva un attacco, da parte dell' infelice così ingiustamente offesa; ma passarono sei settimane, senza che la più piccola nube venisse a conturbare il suo cielo fulgente.

Allora s' informò e seppe che la villa a Passy era stata venduta, i mobili pure venduti, e che Luisa s' esa ritirata in provincia. Non c' era più dunque di che temere. E a poco a poco finì col dimenticarla.

Infatti consigliata da Maddalena, Luisa, voltate le spalle a Parigi ch' ella malediceva e odiava, si era coi bimbi ritirata in plaga più tranquilla.

Ogni volta che il nome di Rosenfeld le saliva alle labbra, o le feriva l'orecchio, un' amarezza violenta la turbava.

* * *

Ma era destino che lo svolgimento del dramma non continuasse tra lei ed i colpevoli, bensì venti anni dopo soltanto, tra i rispettivi figli...

Rita e Maurizio, gli eredi veri ed unici del marchese di Scönfeld, come stabiliva il testamento, nulla possedevano; tutto era suo, di lui, trafugatore. Ma il tempo, diretto dal destino, ordiva la trama nella quale dovevano restar impigliati anche gli usurpatori.

* * *

Un anno era trascorso, nella più completa monotonia, senza che nessun avvenimento seguisse degno di nota.

La villa di Vincenzo Armand era in festa. Nulla di più gaio, nella sua semplicità, di quella casa vasta, situata a mezza costa di una collina, circondata da prati, da vigneti, da bostetti.

La villa era stata divisa in due parti: un lato Vincenzo l'aveva concesso alla cugina, l'altra l'aveva riservata a lui ed ai famigliari.

La vita dei campi, l' aria pura, e la libertà di cui godevano, aveva contribuito a rendere più forti e belli i figli di Luisa, la pace della campagna, il riposo d' un anno intero, la delicatezza, i mille riguardi ond'era circondata, erano valsi a calmare il suo dolore e a farle scordare i terribili colpi subiti.

Lorenzo non le parlava mai d'amore: non l'osava; ma la vista continua di lei, in tutto lo splendore della floridezza, aveva acceso vieppiù il fuoco della sua passione.

In quella splendida sera di maggio c' era festa, nella villa: erano stati invitati il curato, don Eugenio, un uomo semplice, indulgente e buono; Romani, il giudice conciliatore; l' inseparabile Lamberti, e parecchi altri ancora del paese, gente affezionata a Lorenzo, gente alla buona.

Ma Lamberti non faceva eco alle risate, ai motti arguti che si passavano da un capo all'altro della tavola.

Erano le dieci, quando i convitati se ne andarono. Nella vasta stanza erano rimasti soli Luisa, Lorenzo e Martino.

(Continua)

innanzi ad un numeroso pubblico di agricoltori adulti (ai quali era esclusivamente riservata la lezione) che pendevano dalle labbra dell'insegnante e che alla fine plaudendo lo ringraziarono.

Noi ci permettiamo di consigliare ai signori Sindaci del nostro distretto, perchè chiedano alla Società per l'insegnamento popolare, una ripetizione della medesima conferenza nei loro comuni e non dubitiamo che l'egregio dottor Carazza farà il possibile per acconsentire.

Conferenza Segala.

«La trilogia di Antonio Fogazzaro» Chi conosce l'ispettore scolastico sig. Segala immaginerà il diletto intellettuale ch'egli ha portato al pubblico scelto e numerosissimo accorso ad udirlo. — Nella elegante conferenza l'uditorio fu dolcemente incatenato dall'interesse del tema e dall'arte del dicitore.

Come in una lucida visione passarono i personaggi, i fatti, i sentimenti del «Piccolo mondo antico» del «Piccolo mondo moderno» e del «Santo» tutti illuminati nella loro luce caratteristica; ebbero vivissimo rilievo le lotte delle anime incerte e malate, i malinconici casi, il momento indelebile nella storia patria, dei romanzi di Antonio Fogazzaro. Poi in una breve ma chiara sintesi emerse il pensiero dominante dell'autore e la linea direttiva della sua opera: successe in fine una sensata critica e della forma, e della tesi e dell'intendimento sociale della trilogia.

Sono superflue le lodi; al chiarissimo Ispettore i nostri mirallegro.

Conferenza Scalzeri.

«La Sicilia» Furono ricordi personali del prof. Emilio Scalzeri, detti e raccontati senza pretesa, con un brio e una disinvoltura che conquistarono gli uditori, con un fare di bonomia e d'arguzia che divertirono assai. Nozioni geografiche, etniche e storiche, costumi, arte, monumenti antichi, vita intima e vita sociale, cultura, passioni eroismi e delitti, virtù e difetti del popolo di Sicilia.

Congratulazioni.

Domenica 14 corr. avremo la lettura del discorso pronunciato dall'on. Attilio Brunialti per l'apertura dell'Università popolare di Roma intitolato «l'Educazione dei lavoratori e le Università popolari».

Palmanova.

— Dazio senza consumo.

Ancora con il primo gennaio la Ditta Trezza è venuta a gestire il dazio consumo del Comune di Palmanova.

I nostri amministratori, che si dichiararono incapaci di ricavare un reddito superiore alle 36 mila lire, impareranno dalla Ditta Trezza come si fa a percepire oltre 48000, somma per la quale la detta Ditta rimase deliberataria.

Notiamo un primo caso che si presenta. Fra i diversi articoli del capitolato ve n'è uno, che stabilisce non poter l'appaltatore ricavare una somma superiore alle L. 14000 dagli esercenti convenzionati.

Sappiamo che due importanti Ditte rinunciarono alla vendita nel proprio negozio di generi soggetti a dazio; ora si domanda se quella quota che più non pagheranno questi due negozianti (circa L. 3000) anderà di meno nella cassa dell'appaltatore, oppure dovranno pagarla gli altri negozianti.

Un altro articolo del capitolato dovrebbe essere per salvaguardare gli esercenti dall'obbligo di tenere i locali a prescrizione.

Se non siamo stati male informati, la Ditta Trezza, con una circolare, ha invitato gli esercenti che entro il mese di gennaio non fossero tore venuti ad un accordo, di tenere i locali a prescrizione.

Altro articolo del capitolato; se sorgeranno divergenze fra appaltatore ed esercente, sarà chiamato arbitro il Sindaco.

Vedremo anche questa.

— Statistiche.

In questa R. Pretura nel decorso anno 1905 furono pronunciate N. 284 sentenze penali, 50 civili.

Nelle cause penali comparvero 291 persone, delle quali 138 vennero assolte.

Dal Giudice conciliatore furono trattate 242 cause, delle quali 68 con sentenze, 76 conciliate, 98 transate od abbandonate.

Pure nel 1905 furono sollerate, 31 contravvenzioni, alle quali non sappiamo con quale esito, 6 all'officina elettrica. Da ciò si rileva che almeno sei volte nel decorso anno la città rimase priva di luce.

— L'arresto dell'omicida di Morsano.

Giunge notizia che la polizia austriaca arrestò il Del Pin Luigi che, con un colpo di bilancino, causò la morte del povero giovane ventiquatrenne Drì Giacomo.

L'omicida fu tradotto nella carceri giudiziarie penale di Gradisca, in attesa che si esperiscano le pratiche per l'estradizione.

Lestans.

— Festa operaia.

11. — Ieri ebbe luogo la festa annuale della nostra Società operaia.

Verso le 10 si riunirono i soci alla sede della società e formato un corteo col proprio vessillo e preceduti da una orchestra sfilarono per il paese, indi si avviarono alla frazione di Vacile per unire i soci di questa al corteo.

Verso l'una pom. si raccolsero a fraterno banchetto nella gran sala Melocco, dove stavano pronti ben 130 coperti.

Il banchetto fu servito dalla ditta E. Bettoli e C. con soddisfazione di tutti.

At levar delle mense il vice presidente Fornasier Giovanni porgeva il saluto ai convenuti, aprendo la serie dei brindisi.

Gli fece seguito il giovane socio Vittorio Disantolo ed altri, tutti raccogliendo fervide acclamazioni.

Su apposita tribuna salì il socialista Bessoli Evaristo che parlò per un'ora intera sul socialismo e sui doveri dell'operaio. Spesso fu interotto da ovazioni. Lo stesso oratore avendo fatto stampare dei fogli coi doveri dell'operaio, li vendeva agli astanti verso il compensò di cent. 10, raccogliendo una somma di lire 15 che versò alla Congregazione di carità locale.

Finito il banchetto, si passò al ballo, nella sala stessa.

Pasian Schiav.

— Un'audace tentativo di rapina.

L'altra sera certo Rossi Ermenegildo di Francesco di 40 anni di Blessano, monco di un braccio, assai noto per diverse condanne subite, imbattutosi in certo Riabiz Gio. Batta che se ne andava solo verso Variano, lo assalì, pretendendone «i soldi.» Accertatosi che non ne aveva, voleva portargli via la catenella dell'orologio. Al Riabiz riuscì di fuggire e corse tosto a denunciare il fatto ai carabinieri.

Ieri mattina il Rossi fu arrestato e tradotto alle carceri di Udine.

Paluzza.

— La nuova amministrazione.

Fu nominato il sindaco e la giunta.

A sindaco, fu rieletto il cav. Brunetti Matteo con voti 14 e due schede bianche; ad assessori effettivi: Ferdinando Brunetti, Brunetti Matteo junior, Barbacetto Antonio, Di Ronco Cristoforo; a supplenti, Unfer Nicolò e Olinto Englaro.

Pordenone.

— Tenta suicidarsi.

Si sparse oggi rapidamente in città la notizia che nella vicina frazione di Roraigrande, certo Cicibot Angelo d'anni 49 ammogliato con figli, tentò di por fine ai suoi giorni: trovandosi solo nella sua camera, in un momento di esaltazione mentale, ebbe a vibrarsi due colpi di roncola alla gola.

La di lui moglie, rincasando, fece la dolorosa scoperta.

Il disgraziato giaceva al suolo, in un lago di sangue.

Prontamente assistito dai famigliari, e chiamato il Medico-Chirurgo D.r Vallan, questi, dopo le prime cure, lo fece trasportare all'Ospitale. Ora trovasi in condizioni non allarmanti e non si dispera di salvarlo.

Reana del Rojale

— Audacia poco ricompensata.

I soliti ignoti la notte dal 10 all'11. con un'audacia non comune, dopo aver rotto i vetri di una finestra e fatta leva con grossi pali di legno, allargarono una inferiata, entrarono nella farmacia del sig. Alessi Vincenzo domiciliato nella frazione ed asportarono da un cassetto nientemeno che cinquanta.... centesimi. Quale magro compenso!...

Avviso d'Asta.

L'esattore di Maniago rende noto che col giorno 15 gennaio 1906 farà seguire la vendita a pubblico incanto di parecchi mobili di valore di ditte debitrici d'imposte e tasse.

Maniago il 10 - 1 906.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Fu denunciato certo Luigi Coccolo d'anni 63 di **Valvasone** per oltraggi contro la guardia campestre Marco Vaccher.

— Furono denunciati Pietro e Valentino Rupil di Avanza, i quali, armati di coltello e in aria minacciosa, tentarono domenica di avvicinare il nonzolo di **Prato Carnico**, Pietro Bearzi fu Giovanni, mentre, sul far del giorno, si avviava a suonar l'*Ave Maria* del mattino. Il nonzolo pensò bene di fuggire, senza aspettarli. Il motivo del fatto non è ben conosciuto.

— A **Trasaghis**, mediante rottura di rete metallica si intromisero nel cortile di certo Uomini Agostino, contadino da Preonis, rubando ben nove galline.

Vendonsi Contrabassi N. 2

uno ottimo, l'altro ordinario, a prezzo da convenirsi. Rivolgersi al l'amministrazione del giornale.

Cronaca Cittadina

Echi della interpellanza per l'Istituto Tecnico.

Gli "emendamenti" di don Edoardo Marcuzzi.

Don Edoardo Marcuzzi è venuto al nostro ufficio per rettificare alcune frasi del colloquio (pubblicato ieri) che un nostro redattore ebbe con lui: frasi ch'egli ritiene non riferite esattamente, forse per essersi egli medesimo espresso con insufficente chiarezza o forse perchè il redattore, nella fretta di esporle, non diede il giusto significato alle parole udite.

Così, per esempio, egli non ha detto o non ha voluto dire che un ragazzo per gli scherni subiti siasi ritirato dal Ricreatorio; ma invece che i ragazzi vedendosi derisi od esposti alla critica, possono, anche desiderando iscriversi al Ricreatorio, non farlo, oppure se iscritti, ritirarsene. E non ha detto o non ha inteso dire che un professore è andato da lui per chiedergli chi fosse il «collega imputato»; ma invece che fu interpellato da parecchi per sapere chi l'imputato era, e che taluno, nel fargli la domanda, gli ripetè che poteva trattarsi di un professore che aveva l'abitudine di usare innocentemente certe frasi cui poteva darsi una portata che non avevano. E un terzo emendamento: non è che il Consiglio Scolastico abbia promesso di ritirare un'antologia, ecc.; ma don Edoardo Marcuzzi crede aver detto e certo voleva dire che a qualcuno il quale fa parte del consiglio provinciale Scolastico fu promesso, in seguito a sue pratiche, di ritirare l'antologia in parola.

Nota ancora don Marcuzzi che, parlando del timore dei genitori riguardo a rappresaglie da parte degli insegnanti agli scolari, voleva alludere ai genitori in linea generale, non a questi singoli.

Comizio di protesta contro Marcuzzi.

Alle 4 del pomeriggio di ieri, in un'aula dell'Istituto Tecnico, gli studenti tennero un comizio privato di protesta contro Don Edoardo Marcuzzi per la sua interpellanza al consiglio provinciale.

Le raccomandazioni del preside

Il preside dell'Istituto Tecnico, prof. Massimo Misani, entra nell'aula gremita di studenti, accolto da fragorosi applausi.

Egli esorta i presenti a non trascendere in dimostrazioni plateali, ma mantenere sempre un contegno decoroso e serio.

Le parole del preside sono accolte da prolungate evviva. Gli applausi frenetici lo accompagnano fino fuori della sala.

Il discorso del Presidente.

Presidente fu nominato lo studente sig. Leone Saporta, il quale, dopo ricordati i fasti gloriosi del risorgimento italiano che si esplicò nell'arte e nella letteratura pagana infondendo il bello nelle sue attrattive non velate, quell'arte e quella letteratura che i preti non possono comprendere e che vorrebbero abolire; stimmatizza le accuse mosse da Don Marcuzzi contro i professori dell'Istituto Tecnico, che non si permettono di ledere i sentimenti di nessuno, ma che trattano tutti più che da insegnanti, da veri padri amorosi.

Schernisce quei colleghi che professano sentimenti cattolici e che si vergognano di esser tali. Forse — dice — perchè sentano il soffio dei tempi nuovi. Non si vergognavano i primi cristiani, i veri seguaci di Cristo, — non i clericali d'oggi — di essere tali, e per la loro fede nel più grande degli uomini, salivano il patibolo e scendevano nell'arena per essere sbranati.

Ma poi — dice — quando uno interviene alle lezioni e non studia la matematica, non ha altro da fare che il nonzolo: a suonar le campane la matematica è inutile. E questo non è pei soli cattolici, ma per tutti.

L'ordine del giorno.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti del Regio Istituto «tecnico, discendenti di Giordano «Bruno, protestano contro l'ingerenza del prete Marcuzzi nelle «faccende scolastiche e contro le «insinuazioni lojolescamente fatte «in seno al consiglio provinciale a «carico dei professori».

Scoppia un fragoroso applauso, interrotto da zittii.

La voce di un cattolico.

Uno degli studenti protesta contro la frase *«discendenti da Giordano Bruno»* e la definizione *«prete»*. — Qui — dice — si tratta di protestare contro una persona qualunque che si è intromessa nelle cose scolastiche e che ha calunniato i professori. Io — conclude — sono cattolico e non discendente da Giordano Bruno.

Le ultime parole sono appena comprese, perchè vengono soffocate dalle grida della maggioranza. Si sentono voci: «Può cavarsela, se non le garba».

La modificazione non accettata.

Uno studente di Liceo domanda la parola e propone che invece degli *«studenti dell'Istituto tecnico»*, sia detto *«gli studenti udinesi»*, i quali tutti si sentono offesi. Muove un appunto alla frase «discendenti da Giordano Bruno» e vorrebbe si dicesse meglio p. e. *«seguaci delle nobili tradizioni dei Padri italiani»*.

— Niente — gridano i più — vogliamo l'ordine del giorno come sta, vogliamo lo si sappia che siamo figli di Giordano Bruno, che rappresentò la libertà di pensiero e seppe ribellarsi al papato.

Nuovi schiamazzi si ripercuotono per tutta l'aula e si comprende che l'ambiente è fuori di modo eccitato.

Il Presidente a mala pena riesce a rimettere l'ordine.

Le due correnti

Si formano, fra il baccano, due correnti affatto opposte.

Lo studente Diana che, in mezzo al fragore, si sgola a chiedere la parola, quando riesce finalmente ad ottenerla si scaglia contro l'ambiente monarchico manifestatosi, e vorrebbe protestare contro i clerico-moderati che han dato l'appoggio ai preti, accarezzando e propugnando la conciliazione del papato coll'Italia e dando adito ad essi in tal modo di intromettersi nelle questioni scolastiche ed in altre...

Il rimanente non si riesce a comprendere perchè ritorna il baccano e le grida:

— Qui non siamo venuti a fare politica estranea al compito nostro!

— Protesto contro l'ambiente monarchico — vocia di nuovo lo studente.

— Protesti e se ne vada — gli rispondono.

— Lasciatelo parlare! — urla uno in piedi, sui banchi — Tutti han diritto di dire la propria opinione.

— Non è vero — si grida d'altra parte — Non si devono fare questione politiche; ognuno ha diritto di pensare come vuole, ognuno può essere monarchico, socialista, cattolico o ateo. Siamo tutti uniti, per fare una protesta!

Il presidente intanto si affatica a far ritornare la calma. Quando è riuscito, legge l'ordine del giorno modificato, cioè senza la frase: *«discendenti da Giordano Bruno»* e con l'aggiunta: protestano *energicamente.*

Ma quell'ordine del giorno non lo si vuole perchè è troppo insipido.

Quello che s'era dichiarato cattolico prima, lo studente Degli Uomini Giuseppe, ottiene la parola.

— Io — dice — presento un'ordine del giorno molto energico.

Ne dà lettura, ma viene interrotto a mezzo dalle risa e dal chiasso, perchè quell'ordine del giorno si limita a deplorare che don Marcuzzi, senza appurare i fatti, abbia accusato i professori.

— Vogliamo il primo! — si grida.

Carducci e Giordano Bruno?

Qualcuno propone di sostituire Carducci a Giordano Bruno; altri non vogliono, perchè Giordano Bruno rappresenta la rivoluzione e la libertà di pensiero.

Il presidente ammonisce che non si tratta di rivoluzione, ma d'una protesta contro un'accusa infondata a carico dei professori.

Si propongono altre modificazioni che non sono accettate; e finalmente si viene ai voti, fra una confusione indicibile, perchè molti continuano a voler parlare.

L'ordine del giorno con la frase «discendenti da Giordano Bruno» eliminata, ottiene poco più d'un terzo di voti; mentre si approva l'altro, modificato come segue:

«Gli studenti udinesi, discendenti «da Giordano Bruno, protestano «energicamente contro l'ingerenza «del prete Marcuzzi nelle faccende «scolastiche e contro le insinua«zioni loiolescamente fatte in seno «al consiglio provinciale a carico «dei professori».

Approvato quest'ordine del giorno, fra le proteste della minoranza, la riunione si sciolse.

— Gli esami elettorali.

Su domanda del consigliere comunale sig. Collovigh, la Giunta municipale ha stabilito che gli esami pei candidati elettorali che abitano nelle frazioni di Paderno, Godia, Beivars e Molino Nuovo, abbiano luogo nella scuola di Paderno, anzichè nelle scuole cittadine come per il passato.

Gli esami avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 8.30 ant. dinanzi al Pretore del *1o.* mandamento e del maestro Giovannni Dorigo.

Le domande degli aspiranti sono 65.

— Cose del forno municipale.

L'altra sera la commissione del forno municipale ha presentato agli operai il nuovo direttore sig. Giovanni Costa, già disettore del panificio Baccalin a Venezia.

— Nomina.

Il sig. Serafini, allunno a questo Tribunale fu nominato vice cancelliere aggiunto.

Del progetto per la braida Gropplero

— Dove sorgerebbe

il «Palazzo delle Poste»?

Parlando dell'«affare Roselli-Comune di Udine,» si accennò ai 1700 metri quadrati che il Roselli cederebbe al Comune per erigervi il Palazzo delle Poste. Dove?... Ecco una domanda che ci fu rivolta. Il luogo, se non si cambiano propositi, sarebbe sulla nuova strada che da via della Rosta, in linea con lo stretto vicolo Deciani, andrebbe a finire rimpetto al corpo centrale del Palazzo delle Scuole, in un riquadro che confinerebbe da un lato con la strada Dante Alighieri, da altri due con le nuove strade — la trasversale da via Cavallotti alla Passerella della stazione e la «perpendicolare» (a così esprimersi) congiungente vicolo Deciani con la Dante.

Ora, una osservazione che fu sollevata in proposito, è che il Palazzo delle Poste, in quel punto, si trova molto, troppo discosto dal centro. Sta bene che sarà soppresso l'ufficio alla stazione — sarebbero altrimenti due uffici così vicini! — e che si potranno aprire due uffici in altri due punti della città; ma non bisogna dimenticare che all'ufficio postale centrale va unito l'ufficio telegrafico e telefonico, ai quali tanti e tanti ricorrono; e che questi non si potranno così facilmente dividere anch'essi in succursali.

Si cita l'esempio di Trieste, dove il Palazzo delle Poste non è nel centro: ma si possono contrapporre cento altri esempi: Venezia, Padova, Milano, Roma...

Crediamo che forse perciò il consigliere Di Prampero avesse proposto di accettare i 1700 metri quadrati, ma senza impegni di adibirli proprio ad uso di Palazzo delle Poste.

Nel mondo degli affari.

Mutamento di società. A Bannia (Fiume di Pordenone) con la ragione Bertoli Antonio e Comp. esisteva una società commerciale in nome collettivo per la fabbricazione e smercio latterizi. Il compagno era il signor Antonio Bertoli *di Luigi*, mentre l'altro socio Antonio Bertoli è *fu Giuseppe*. Ora questi cedette la sua quota sociale, per lire 6000, a Edmondo Bertoli di Luigi; cosicchè la società ora è costituita dai signori Antonio ed Edmondo Bertoli di Luigi, restando integri tutti i patti precedenti.

La cartiera Rossi, che ha larghi consumi anche nella nostra Provincia (ci fornisce anche la carta per la *Patria*) e della quale è direttore tecnico un udinese: il signor Decimo Murero, si è trasformata dal 1 gennaio in Società anonima con sede in Milano, capitale 2.500.000 interamente versato, per esercitare l'industria della carte ed affini negli stabilimenti siti in Perale di Arsiero e Pria di Cogollo in Provincia di Vicenza. Unico amministratore della Società è il signor Francesco Rossi fu Alessandro. Procuratori generali con firma libera sono i signori: Giuseppe Rizzi fu Francesco direttore amministrativo, Alessandro e Girolamo Rossi di Francesco.

Dopo tredici anni! Ancora nel 1892 fu aperto il fallimento contro Domenico Zanetti di Cividale, impresario di lavori. I creditori sono convocati pel 15 febbraio corr., davanti al giudice istruttore dott. Artiga, alle ore 10, per udire la relazione del curatore avv. Antonini sullo stato attuale del fallimento, e per le proposte eventuali.

— Concorso.

Presso il Ministero della Marina è aperto un concorso ad alcuni posti di tenenti nel corpo del Genio navale.

Gli esami avranno luogo il 16 febbraio 1906; le domande dovranno essere presentate non più tardi del 15 corr. al Ministero della Marina.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al gabinetto di Prefettura.

— Scuola Popolare Superiore.

Questa sera venerdì 12, alle ore 20,30, il Dott. Giuseppe Antonini terrà la terza lezione sul tema:

Quali sono le cause delle malattie mentali.

— Esposizione di Milano.

Ammissione dei concorrenti. In seguito alle richieste di questa Camera di Commercio, il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano ha risposto che l'invio dei certificati di ammissione ai concorrenti è già incominciato da parte di diverse Sezione e che altre stanno per cominciarlo, il Comitato sollecitandole tutte giornalmente a compiere il loro lavoro.

Mostre temporanee. Il termine per la presentazione delle domande alle Esposizione Temporanee è stato prorogato a tutto febbraio.

— 30 chilogrammi di formaggio sequestrato.

Per opera del sig. Vicario, vice ispettore della vigilanza urbana e del vigile Franceschinis, furono sequestrati al pizzicagnolo Turchetto Narcisio di Chiavris trenta chilogrammi di formaggio guasto, che teneva esposto in una vetrina per la vendita. Del fatto verrà mandato verbale alla pretura del I mandamento.

— I funerali di Caterina Tosoni Bertoli.

Stamane, alle ore nove, ebbero luogo solenni i funerali della benemerita signora Caterina Tosoni-Bertoli.

Il corteo era così composto: Cinquanta fanciulli dell'Istituto Tomadini; venti vecchie della Casa di Ricovero; una fila di corone, portate a mano: del nipote G. Rosa, della famiglia Romano alla compianta cugina, Toluss e Bonini; dei cugini Iaconissi. Venivano poi nove sacerdoti e subito dopo il carro funebre di prima classe, seguito da alcuni parenti; poi, lungo stuolo di poveri con torcie, per i quali la defunta lasciò, come dicemmo ieri, L. 500.

Reggevano i cordoni sei amiche della defunta.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò, la salma fu trasportata al Cimitero.

— Teatro Minerva.

Concorso straordinario di pubblico alla prima rappresentazione della Compagnia di varietà.

Maldacea ha incontrato la generale ammirazione per la sua speciale genialità nel creare le più disparate macchiette.

In lui nulla c'è di artificioso o di ricercato ma tutto vero, naturale e ben lontana l'idea dell'effetto facile ed immediato. Maldacea per intenderlo, bisogna studiarlo; sembra un paradosso eppure è così. Il tipo da lui reso ha tanta verità nei più piccoli dettagli che ci vuole proprio una speciale attenzione e seguirlo in tutti i momenti del suo svolgersi. Il pubblico ha riconosciuta la rara se non unica abilità artistica ed ha sinceramente applaudito.

Accanto al Maldacea stanno benissimo; duettisti parodisti *Guillot* eleganti e corretti Les *Polastrini* impareggiabili acrobati; Miss Ella distinta equilibrista, M.me *Evelina* contorsionista di prima forza; *Mandita* danzatrice *spagnola* e *Amelia Fleis* contante italiana.

Appropriatissima la messa in scena.

Questa sera seconda rappresentazione; programma di tutta novità.

* * *

Raccomandiamo ai signori preposti del Teatro di far in modo che il programma della serata lo si esiti, come sempre, all'ingresso dell'atrio, ed impedire che quella ressa livrea disturbi tutto il pubblico passando durante lo spettacolo, attraverso le file delle poltrone e degli scanni con quella cassetta e con se sue grida di vendita.

Tessitura Udinese Barbieri

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 750.000 — Emesso e versato L. 550.000

Consiglio d'Amministrazione

Udine, 1 gennaio 1906

Convocazione di Assemblea generale straord.

I Signori Azionisti sono invitati all'Assemblea generale straordinaria cha sarà tenuta nei locali sociali

in Udine Viale Duodo N. 1

Domenica 21 gennaio corr. ore 10 precise

Ordine del giorno

1o. Proposta di portare il Capitale statuario da L. 750.000 a L. 1.200.000 e relativa deliberazione.

2o. Proposta di emettere N. 1800 Azioni da L. 250 cadauna per L. 450.000, di cui;

L. 200.000. — campimento delle L. 750.000. — L. 250.000. — in conto all'aumento, riservato agli attuali Azionisti il diritto di opzione a sensi dell'Art. 4 dello Statuto, rilasciando facoltà al Consiglio di Amministrazione di emettere con N. 800 Azioni le altre L. 200.000, nei tempi e modi che esso crederà opportuni. — Relative deliberazioni.

3o. Conseguenti proposte e deliberazioni per modificazioni allo Statuto Sociale.

Lo ricordo:

1o. che per intervenire alla Assemblea, conforme al dispositivo dell'Art. 8 dello Statuto occorre presentare la ricevuta delle azioni depositate, almeno 5 giorni prima dell'Assemblea:

in Udine presso la sede Sociale o una delle Spett. Banche locali;

a Venezia presso i Signori A. Treves e C.;

altrove in Italia presso le Sedi o succursali della Banca Commerciale Italiana;

e a Trieste e a Trento presso uno di quegli Istituti di credito

2o. Che a sensi dell'Art. 11 dello Statuto per trattare gli oggetti all'Ordine del giorno è necessaria la presenza di tanti Soci che rappresentino i 3/4 del Capitale Sociale.

Confido che l'importanza degli argomenti indurrà la S. V. a presenziare l'Assemblea e le presento i miei distinti saluti.

Il Presidente del Consiglio

Francesco Leskovic

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

Grande [illegible]dazione La ditta [illegible] Carlini acquirente d[illegible]ci esistenti nell'ex neg[illegible]nifatture C. Lusa e fr[illegible]sati sito in via Paolo C[illegible] n. 3, avverte il pubblico [illegible] il giorno 2 gennaio fu a[illegible]a grande liquidazione [illegible] ridottissimi.

Avvisi [illegible]omici

(Per avvisi in [illegible]abrica si fanno condizioni spe[illegible] favore).

Dott. Gi[illegible] Sigurini

Cura della [illegible]ia e dei disturbi nervo[illegible]parecchio digerente (ina[illegible] dolori di stomaco, stitich[illegible]) — Consultazioni in ca[illegible] giorni dalle 11 alle 14. V[illegible] Sarpi 7. Udine

Cercasi d'[illegible]za un direttore e due agenti per ne[illegible]erramenta in Udine. — Im[illegible]gersi al sottoscritto prop[illegible] senza avere referenze pr[illegible]ne.

ANDREA [illegible]TI - VERONA

Ricercasi [illegible] marito e moglie senza figli, età dai 3[illegible] capace per governo e co[illegible] stalla e ortaglie. Non [illegible]si senza ottime referenz[illegible]ità e condizione fisica e [illegible] buona.

Rivolgersi [illegible]eriore 6 II.o p.no Udine.

Cerco occu[illegible]e ore pomeri[illegible] serali corrispondenz[illegible]na e straniera tenut[illegible] serie garanzie.

Utinen[illegible]no in posta.

ORARIO [illegible]OVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.3[illegible]	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.[illegible]	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.[illegible]	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.[illegible]	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.[illegible]	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.[illegible]	M. 23.07	3.45

da Udine	Sta[illegible]	[illegible]	a Pontebba
O. 6.17 arr.	7.4[illegible]	[illegible]t. 7.47	9.10
D. 7.58 »	8.5[illegible]	8.52	9.55
O. 10.35 »	12.[illegible]	12.14	13.39
D. 17.15 »	18.0[illegible]	18.08	19.13
O. 18.10 »	19.5[illegible]	19.57	21.25
da Pontebba	**S[illegible]**	**[illegible]rnia**	**a Udine**
O. 4.50 arr.	6.[illegible]	[illegible]rt. 6.3	7.38
D. 9.28 »	10.9	10.10	11.—
O. 14.39 »	15.4[illegible]	15.44	17.9
D. 18.22 »	19.0[illegible]	19.02	19.45
O. 18.39 »	19.4[illegible]	19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	Trieste	a S. Giorg.
M. 9.05	10.3[illegible]	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.4[illegible]	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.4[illegible]	M. 17.30	19.4
da Udine	**a Trie[illegible]**	**da Trieste**	**a Udine**
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.—	11.3[illegible]	M. 8.55	11.6
M. 15.42	19.46	O.	12.50
D. 17.25	20.30		19.42
da Udine	**a S. Gior[illegible]**	**S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.10	7.5[illegible]	M. 8.10	8.58
M. 12.55	13.5[illegible]	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.5[illegible]	M. 14.30	15.38
M. 19.25	20.3[illegible]	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.36

Casarsa Port. Venezia			Venezia Port. Casarsa		
A. 9.25	10.05	12.[illegible]	5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.24	17.3[illegible]	13.45	15.38	16.15
O. 18.37	19.20	—.—	16.50	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.38
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.—
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.—
O. 15.30	16.39	D. 19.19	20.01
D. 20.10	20.47	M. 21.—	22.11
da Casarsa	**a Spilimbergo**	**Spilimb.**	**a Casarsa**
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10
da Udine	**a Cividale**	**Cividale**	**a Udine**
		M. 6.30	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.54	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.43	22.12		

Orario della T[illegible]via a vapore

UDINE - [illegible]NIELE

PARTENZE da Udine	ARRIVI a S. Daniele		PARTENZE S. Daniele		ARRIVI a Udine
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	[illegible]30	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	[illegible]10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	[illegible]55	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	[illegible]30	18.45	—.—

Servizio [illegible] Corriere

Per Cividale. — [illegible]lo all'«Aquila Nera», via Ma[illegible] Partenza alle 16.30 arrivo da [illegible] alle 10 ant.

Per Nimis. — Re[illegible] idem. — Partenza alle 15, a[illegible] da Nimis alle 6 circa ant. di o[illegible]tedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, M[illegible]ano, Castions Recapito alle «S[illegible] Turco» via F. Cavallotti — Pa[illegible] alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da [illegible]gliano alle 8.30 e 16.30 circa.

Per Bertiolo — [illegible] «Albergo Roma», via Poscoll[illegible]llo «Al Napoletano», ponte P[illegible] — Arrivo alle 10, partenza alle [illegible] ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, [illegible] Palmanova — Recapito «Albe[illegible]lia» — Arrivo alle 9.30 partenza [illegible] di ogni giorno.

Per Povoletto, F[illegible] Attimis — Recapito «Al Tele[illegible]» — Partenza alle 15; arrivo alle [illegible]

Per Codroipo, S[illegible]o — Recapito «Albergo Italia» [illegible]rivo alle 8, partenza alle 16.30 [illegible] martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — [illegible]za da Pagnacco ore 7 — Ritorno [illegible] alle ore 9 arrivo a Pagnacco [illegible] ant. — partenza da Pagnacco [illegible] — Ritorno Udine ore 6.30 [illegible]

...azione
... Carlini ac-
...ci esistenti
...nifatture C.
...sati sito in
...n. 3, avverte
...l giorno 2
...a grande li-
...ridottissimi.

...omici
...brica si fanno
...i favore).

... Sigurini
...ia e dei di-
...parecchio di-
...dolori di sto-
...) — Consul-
...giorni dalle
...Sarpi 7, Udine

...un diretto-
...re e due
...rramenta in
...gersi al sot-
...senza avere
...e.

...TI - VERONA

...marito e mo-
...glie senza fi-
..., capace per
...stalla e or-
...si senza ot-
...ità e condi-
...buona.
...eriore 6 II.o

...e ore po-
...serali cor-
...na e stra-
... serie ga-

...no in posta.

...OVIARIO

PARTENZE	ARRIVI
da Venezia	a Udine
D. 4.45	7.43
O. 5.05	10.7
O. 10.45	15.17
D. 14.10	17.5
O. 18.37	23.22
M. 23.07	3.45
...	a Pontebba
...t. 7.47	9.10
8.52	9.55
12.14	13.39
18.08	19.13
19.57	21.20
...rnia	a Udine
...rt. 6.3	7.38
10.10	11.—
15.44	17.9
19.02	19.45
19.52	21.25
Trieste a S. Giorg.	
M. 6.07	7.54
M. 11.50	13.49
M. 17.30	19.4
da Trieste a Udine	
D. 8.25	7.32
M. 8.55	11.6
O.	12.50
	19.42
S. Giorgio a Udine	
8.10	8.58
9.10	9.58
14.30	15.38
17.—	18.36
20.53	21.36
...ezia Port. Casarsa	
5.30 7.43	9.2
3.45 15.35	16.15
6.50 19.5	20.53
...Giorgio a Portogr.	
D. 8.04	8.38
O. 9.02	10.—
M. 14.—	15.—
D. 19.19	20.01
M. 21.—	22.11
Spilimb. a Casarsa	
O. 8.7	8.53
M. 13.10	14.—
O. 17.23	18.10
da Cividale a Udine	
M. 6.36	7.2
M. 9.45	10.10
M. 12.10	12.37
M. 17.15	17.46

...via a vapore

...NIELE

PARTENZE	ARRIVI	
S. Daniele	a Udine	
S. T.	R. A.	
...20 8.45	9.—	
...10 12.25	—.—	
...55 15.15	15.30	
...30 18.45	—.—	

...Corriere

...ito all'«Aquila ... Partenza alle ... 10 ant.
...idem. — Par- ...la Nimis alle 6 ...rtedì, giovedì e
...lano, Castions ... Turco» via F. ...alle 8.30 ant. e ...gliano alle 8.30
... «Albergo Ro- ...llo «Al Napo- ... — Arrivo alle ... ogni martedì,
... Palmanova — ...alia» — Arrivo ..., di ogni giorno. Attimis — Re- ... — Partenza alle
...o — Recapito ...rivo alle 8, par- ... martedì, gio-
...za da Pagnacco ...ine ore 9 ar- ... ant. — par- ... — Ritorno

Corriere giudiziario

Per la verità.

Caro Del Bianco,

per desiderio del collega mio Avv. Giovanni Cosattini e per la verità debbo farti presente che il cronista giudiziario del tuo giornale, è in corso in un equivoco di nomi nel fare la relazione del processo Coiutti contro Cainero.

Non si trattava del Cainero, bensì di certo Bulfon fra il quale ed il Coiutti vi era una querela ad una controquerela accomodata, come disse il tuo cronista, in udienza, con pagamento reciproco di spese e di... vino alla bottiglieria di Romano Jaconisso.

Del resto in Pretura trovasi la pratica relativa sia al processo Cainero il quale è terminato con reciproche dichiarazioni di stima e pagamento di spese e danni da parte del Coiutti, sia quella del processo Bulfon terminata come sopra.

Tanto per rendere soddisfatto il collega Cosattini, o meglio il suo cliente, per quanto indirettamente chiamato a rispondere di fatto a me non imputabile.

Saluti.

Avv. Giuseppe Doretti.

Speriamo con ciò che questa verità sia dimostrata a sufficienza. Questa dell'amico avv. Doretti è la terza lettera che pubblichiamo in proposito — senza avere il bene di conoscere nè il Cainero, nè il Bulfon e nè il Coiutti, per i quali abbiamo tutta la stima e deferenza che si meritano.

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Solmi, Giudici Manara e Artini P. M. avv. Torresini difensore avv. Bertacioli.

Concussione.

Verzegnassi Antenore fu Prospero di anni 39 segretario Comunale di Montenars (Gemona), è imputato.

1. del delitto continuato previsto dagli art. 162 e *179* C. P. per avere nel settembre 1904 in Montenars, abusando delle sue qualità di ufficiale Postale di quel paese, soppressa una lettera ordinaria spedita il 5 di detto mese dalla direzione del «Giornale di Udine» all'usciere del Giudice Conciliatore di Montenars, Placereani Giuseppe e nel febbraio *1905* soppressa una lettera raccomandata spedita il *18* detto mese dalla Direzione del sunnominato Giornale, allo stesso usciere

2. del delitto continuato previsto dagli art. *170* e *79* per avere, abusando del suo ufficio di segretario di Montenars,

1.o da più anni sino al marzo 1905 indotto coloro che si presentarono nel suo ufficio a denunciare nascite o morti, a pagare indebitamente, per ogni denuncia una retribuzione che variava da cent. 50 a lire 2,

2.o da più anni sino all'epoca, suindicata indotto i conduttori di pubblici esercizi a pagargli indebitamente per ogni rinnovazione di licenza annuale lire 1.30·

3.o Nel Dicembre 1903 indotto Lazzari Domenica a pagargli indebitamente lire 7 per la denuncia della costruzione di una casa.

III.o del delitto previsto dell'art. 17? per avere, abusato del suo ufficio di Segretario Comunale, volontariamente ommesso di trasmettere nel 29 Luglio 1904 al Consiglio scolastico i documenti presentati dalla Maestra signorina Pinza Lucia per concorrere al posto vacante nelle scuole di Montenars, allo scopo di far nominare altra Maestra nella persona di Campagnolo Emilia.

Si escuteranno 30 testi d'accusa e 15 a difesa.

Interrogatorio.

L'imputato Verzegnassi dice che aveva l'autorizzazione dall'usciere semialfabeto del Giudice Conciliatore di Montenars di aprire tute le lettere a lui dirette, fungendo egli anche da Cancelliere del Conciliatore.

Il fatto fu il seguente; a Montenars, anni addietro, morì una persona a lui cara. Egli mandò una necrologia al Giornale di Udine, ed essendo amico della famiglia non si curò di sollecitare il pagamento. Dopo molto tempo l'amministrazione del giornale li scrisse, invitandolo a pagare; indi gli fece una prima citazione, dirigendola all'usciere. Egli se la trattenne. A quella segnì un'altra lettera raccomandata: egli venne a Udine, pagò, il debito ed assieme all'Emilio Doretti ed all'avv. Giuseppe Doretti andarono a bere una bottiglia. Così stanno le cose; per cui credo che non lo si possa imputare del reato di soppressione di corrispondenza.

Relativamente all'imputazione di avere incassato denari per le denuncie di nascite e morte rileva che questo fu sempre l'uso in paese: portavano le denuncie nelle ore extra ufficio, e perciò lo compensavano chi con 50 centesini chi con una lira. Egli non ha mai domandato un centesimo a nessuno. Anzi i denari li portava sempre la levatrice; ed anche ora, benche, pendente il processo e malgrado egli rifiuti di ricevere denari, i paesani l'obbligano ad accettare.

In quanto alle licenze degli esercenti per la loro annuale rinnovazione, era il Cursore che andava a prenderle ed a riportarle dopo completate. A lui si mandavano tre lire per ciascuna; egli poi doveva andare a Gemona per le relative pratiche, indi trasmetterle a Udine per l'approvazione.

La licenza costava lire 1.80 c'erano poi le spese e il compenso al Cursore cosicchè non sa cosa restasse. Le lire 7 io le ebbi per fare un viaggio a Gemona ed eseguire le pratiche d'ufficio. Questo avveniva 12-*13* anni fa!...

Il fatto della Maestra lo spiega così; è vero che ebbi i documenti per trasmettere al Consiglio scolastico affinchè quella Maestra potesse concorrere nelle scuole di Montenars; ma per le molte mansioni alle quali egli doveva attendere, si dimenticò di spedire in tempo utile quei documenti; Andò subito a riferire la cosa al prof. Benedetti, ispettore scolastico a Gemona, fu quindi nominato la Milza Lucia, la quale però non rimase al suo posto che 15 o 20 giorni, essendo ritornata nei suoi paesi. Egli non fece mai imbrogli onde riuscisse la maestra Campagnolo invece della Milza.

La maggior parte conferma la versione data dall'imputato. Ci limitiamo a ricordare solo qualcuno dei testi.

Testi d'accusa.

Lecchi Remigio vice ispettore Postale fece un sopraluogo a Montenars per l'affare dalle due citazioni. Verificò il fatto, ma potè assicurarsi che il Verzegnassi era autorizzato ad aprire le lettere dell'usciere. S'informò in paese sul conto del Verzegnassi e seppe che qualcuno aveva un po' di astio contro di lui; nessuno poi lo accusò di abusi, nè rilevò alcuna manomissione. Egli era un po' burbero verso una parte del pubblico, forse per il molto lavoro che aveva.

Bertacioli: E' un pò confusionaria nel suoi disbrighi, il giudicabile?

Lecchi. Ripeto, aveva troppe occupazioni.

Pres. Quale stipendio percepiva come impiegato postale?....

Lecchi. 580 lire annue, con l'obbligo di provvedere gli oggetti di cancelleria più aveva un soprasoldo di 50 lire per l'affitto di casa.

Anche in mia presenza venivano emigrati in ufficio ed a tutta forza, benchè il Verzegnassi rifiutasse, volevano lasciargli qualche mancia.

Placereani Giuseppe di anni 60 messo del Conciliatore, conferma che le lettere a lui dirette, anche le raccomandate, le apriva il Verzegnassi, dietro sua autorizzazione o conferma le altre circostanze addotte come giustificazioni dal Verzegnassi in riguardo alle licenze degli esercenti; in riguardo agli atti di Stato civile, ec.

Queste consuetudini, nel comune di Montenars, sono antiche, e si usarono anche coi segretari precedenti.

Placereani Giacomo, sindaco di Montenars. Non ha mai udito dire che il segretario Verzegnassi chiedesse mancie. Gli venivano invece offerte spontaneamente, per vecchia consuetudine del paese.

Pres. Quale stipendio aveva il Verzegnassi per il suo segretario; e come era stimato in paese?

Teste. 900 lire all'anno. Per quanto io so, e la maggioranza del paese gli vogliono bene.

Udienza pomeridiana.

Un giuramento... stentato.

Seconda testimone della udienza pomeridiana, è Zanetti Ermacora Catterina.

Pres. Dite quello che dico io...
— Sior si.
— Giuro...
— Sior si.
— No, Sior si: giuro.
— Sior si.
— Bertacioli diseit lis peraulis ch'al dis il president.
— Sior si.
— Giuro di dire tutta la verità... sior si.
E niente altro.
Sior no.
— No' sior no: niente altro.
— Niente altro.
— Che la verità.
— Sior si.
— No' sior si: Che la verità...

Finalmente anche questo giuramento è finito, tra la più fragorosa ilarità.

— Quanti figli aveste?

— E jè muarte chè comari che vegnive a ciapà su...

Fadini Caterina, la vecchia levatrice (senza diploma) del paese.

Pres. Foste a fare denuncie di nascita?

— Io soi stade 45 angs comari e cumò che soi vecie no lavori plui. E' jè usanze di là a dutis lis oris dal Segretari. Io o' hai lenunciat tangh fruts, che nancie lui lu sa, sior *(ilarità)* e a si dà simpri un franc, al Segretari.

Zanetti Catterina Franzil.

Pres. Quanti figli aveste?

Teste. Lui cal lassi co i disi jò cumò *(ilarità)* jo ond ai vuz dis; i prins sis no i hai, dàt nuiè e di chei altris quattri un franc l'un.

Iò volevi dà 50 centesins; ma la comari è la dite che bisugnave dà un franc..

Anche per l'affare della maestra Pinzi Lucia, questa e la maestra Elisa Campagnolo e l'ispettore Benedetti confermano la versione esposta dall'imputato. Questi, per riparare alla sua dimendicanza, sborsò 50 lire.

Testi a difesa.

L'avv. Bertacioli fa una cernita nella lista e rinuncia ad otto di essi. Così il dibattimento si abbrevia. Fra gli escussi, v'è:

Lucardi G. Batta falegname.

Pres. Cosa fate voi?

Teste. Casse da morto *(ilarità)*.

Dei testi a difesa, taluni confermano i fatti come esposti dal Segretario Verzegnassi; altri danno di lui buone informazioni.

La discussione.

Il P. M. con una minuziosa requisitoria domanda l'assoluzione per due capi d'imputazione, e per gli altri chiede condanna a 52 giorni di reclusione, 113 lire di multa ad un anno d'interdizione dei pubblici uffici; nonchè alle spese processuali.

L'avv. Bertaccioli con una limpida serie di argomentazioni distrugge completamente la tesi sostenuta dal rappresentante la legge.

La sentenza.

Il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione con dichiarazione di non luogo a procedere per i due primi capi d'imputazione e di inesistenza di reato per gli altri.

Il pubblico accoglie la sentenza con fragorosi esclamazioni di bene, e battimani.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. Ricorderanno i lettori che Sotti Agostino di anni 30 fu condannato dal nostro Tribunale a giorni 15 di detenzione e lire 100 di multa per avere nel 23 agosto ai Casali di Laipacco (Udine) causato imprudentemente il fuoco al caseggiato del proprietario sig. Luigi Federico Sandri causando un danno di lire 20.000 ed all'inquilino Braidotti Antonio un danno di circa lire *400*.

La Corte confermò la condanna, in contumacia, applicando però in favore del Sotti la legge del perdono.

Strane deduzioni.

«La scienza ha *praticamente* dimostrato che il Chinino preso quotidianamente dà forza ed appetito.... ed è il sovrano rimedio sia per combattere che per *prevenire* le febbri malariche. Perciò lo Stato stesso fornisce chinino ottimo a minimo prezzo».

Queste massime, che paiono indiscutibili, vengono dall'on. Celli ripetute in tutti i toni e anche ultimamente le rivolgeva ai Signori del Mezzogiorno, rimproverando la loro inerzia nell'acquistare il prezioso rimedio. Ad avvalorare queste massime, ed a mostrare l'efficacia fin qui dimostrata dal Chinino di Stato, si cita una statistica dei morti per la malaria nel triennio *1887-89* e quadriennio 1901-1904. Ebbene, appunto da questa statistica, per chi la considera bene, si rileva che dal *1887* al 1889 *senza Chinino di Stato* si ha una differenza in meno di 171 morti per ogni milione d'abitanti, e dal 1901 al 1904 con tante migliaia di Kg. di chinino di Stato si ha una differenza in meno di soli *161*!

Ma il colmo non è qui.

Il Chinino di Stato dato come preventivo deve influire sul numero dei malati e non sul numero dei morti.

Ebbene nel 1902 furono 177,946 le denunzie di casi di malaria. Nel 1903 furono 183,802; nel 1904 furono 265,940! e soltanto da aprile a settembre del 1905 le denunzie furono di circa 250 mila! Di più mentre nell'agosto 1903 furono denunziati 36 mila casi di malaria, nell'agosto 1905 se ne ebbero oltre 77 mila; più del doppio!

Se la Ditta Bisleri di Milano nei suoi esperimenti di cura e profilassi malarica con l'*Esanofele*, avesse avuto simili risultati... a quest'ora di *Esanofele* non si parlava più. Ma il *Chinino di Stato* si regge e si reggerà perchè a prova della sua efficacia non viene riportata la statistica di quelli che guariscono, ma la statistica dei kg. venduti e delle migliaia di lire che frutta. E questa è una réclame di nuovo genere!

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di G. B. Piva: Bonini Aristide L. 3, Pagnutti Giovanni 2, Fabris Giuseppe 2, Mentil Giovanni 1, Centazzo Giovanni 1, Viscentini Antonio 1, Tonello Antonio 1, Steiz Giovanni 1.

— La prossima sessione delle Assise.

Ci consta che la nuova sessione delle Assise si aprirà col giorno 6 febbraio p. v., così che il famoso processo dei falsi monetari, del quale si è già tanto parlato, comincierà verso il 20 dello stesso mese.

— Finalmente si è provveduto.

E' giunto finalmente l'ordine telegrafico dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato, col quale si permette ai capi stazioni della provincia di usufruire in via affatto eccezionale dei carri austriaci per il trasporto del legname.

— Un audace borseggio.

In piazza S. Giacomo e precisamente all'angolo di via del Monte certa De Grazia Angela da Cunalutto (Attimis) mentre stava contrattando con un venditore ambulante l'acquisto di alcuni oggetti di chincaglieria, fu destramente derubata ad opera dei soliti ignoti di un portafoglio contenente L. 7. che teneva nella tasca della veste.

Ringraziamenti.

La famiglia del compianto Valentino Brisighelli sentitamente ringrazia quanti concorsero ad onorare la memoria del caro Estinto.

Uno speciale ringraziamento porge ai medici Dottor Carnielli Dottor Cavarzerani, Dottor Grillo ed a Monsignor Valentino Rizzi per le cure prodigate durante la lunga e penosissima malattia.

Chiede venia per le involontarie ommissioni.

* *

La moglie, i figli, la nuora ringraziano commossi tutti quei pietosi che comparteciparono al loro dolore per la perdita dell'amatissimo marito e padre, Gio. Batta Cossutti; e che vollero renderne più solenni le onoranze, intervenendo all'accompagnamento della cara salma al Cimitero.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

La conferenza di Algesiras si aprirà con prospettive di pace.

Non soltanto il nostro rappresentante alla conferenza di Algesiras, Senatore Visconti-Venosta, espresse la convinzione che dalla conferenza di Algesiras non uscirà «la guerra», come parecchi giornali mostrarono di temere; ma lo stesso ambasciatore tedesco a Madrid barone Radovitz ha dichiarato al corrispondente del *Journal* che considerava la riunioni della conferenza colla più grande serenità.

— E' mostruoso dire — ha aggiunto — che la pace europea possa essere compromessa dalle deliberazioni della conferenza d'Algesiras. Nulla giustifica le notizie pessimiste. Non si fà una guerra a motivo dei particolari quando si è d'accordo sul principio.

* *

I giornalisti francesi tentano tutti i modi per intervistare il nostro rappresentante, che ora si trova a Parigi. Ma il marchese Visconti-Venosta si è impegnato a non lasciarsi cogliere.

«Mi hanno scelto — disse — a rappresentante dell'Italia perchè sono vecchio e quindi prudente. Ora se mi lasciassi andare a concedere interviste, direbbero che sono un.... novellino!..

Due milioni di beneficenza ad Ancona

Moriva in questi giorni ad Ancona il co. Ratti-Camerata. Egli lasciò circa due milioni da ripartirsi fra quattro istituti cittadini di beneficenza; al comune, i quadri, alcuni dei quali pregevolissimi. Di altri due milioni sono stati nominati eredi i figli del suo amministratore Bettini.

— E' crollato un tunnel in costruzione a Saillagoeuse sulla linea della ferrovia elettrica Villefranche-Leconflent e Bourgmadame nei Pirenei. Tre operai sono morti: altri venti sono ancora sepolti sotto le macerie. Una squadra di operai lavora per liberarli.

— Ieri il ministro Tedesco fu a Venezia insieme al comm. Bianchi direttore delle ferrovie di Stato. In Prefettura fu tenuta una riunione importante, nella quale il ministro e il comm. Bianchi diedero formali assicurazioni che le condizioni deplorevoli attuali saranno migliorate. Sarà ampliato il ruolo di ponente; e per questo ampliamento i lavori furono già autorizzati e comincieranno quanto prima.

— Pare che la Camera si aprirà il 30 del corr.

— Si nota un forte aumento nella importazione dall'estero in Italia così di frumenti come di granoturco. In generale, l'importazione è in aumento per ogni articolo: ciò che risulta dagli aumentati proventi dei dazi doganali: circa 33 milioni e mezzo, in confronto di egual periodo dell'annata precedente.

— A Genova si è incendiato il deposito legnami al Molo Vecchio, danni gravi.

— Dopo le torbide giornate di novembre del 1904 il numero degli studenti italiani ad Innsbruck andò sempre più diminuendo. Le associazioni accademiche italiane che esistevano ad Innsbruck uno dopo l'altra si sciolsero. A quanto comunica ora il prof. Galante nel giornale ufficiale anche l'associazione di beneficenza per gli studenti italiani all'Università di Innsbruck ha cessato di esistere.

Quello, a cui finora approvò la sanguinosa rivoluzione russa, è la reazione: il terrore governativo contro il terrore rivoluzionario.

Tutte le carceri sono zeppe di detenuti politici, specialmente la cittadella di Varsavia, la fortezza Pietro-Paolo e le famose carceri di Schliesselburg.

Giornalmente avvengono delle esecuzioni capitali. Parecchi dei rivoluzionari arrestati e ritenuti capi del movimento rivoluzionario vennero condotti innanzi alla Corte marziale; le condanne di morte vennero eseguite mediante il capestro un'ora dopo pronunziata la sentenza.

Di libertà di stampa oramai non si può più parlare, i giornali liberali sospendono le loro pubblicazioni o per il fatto che i rispettivi redattori vennero arrestati o perchè vanno mancando loro i lettori essendochè si teme perfino di farsi vedere con un giornale di intonazione liberale in mano, bastando questo fatto perchè un «dwornik» qualunque basi un accusa di principi sovversivi contro una data persona.

ULTIMA ORA.

Visconti Venosta a Parigi.

PARIGI, 12. Iersera, il marchese Visconti Venosta, dopo giunto all'Albergo, ricevette le visite di Rouvier e dell'Ambasciatore di Germania, Radolin.

Il ministro dei lavori pubblici a Milano

MILANO, 12. Iersera, alle 10.55, è giunto il ministro dei lavori pubblici onorevole Tedesco col comm. Bianchi direttore generale delle ferrovie dello stato, ed è stato ricevuto alla stazione dal comm. Alzona, direttore compartimentale delle ferrovie dello stato, da numerosi funzionari delle ferrovie e dalle autorità. Questa mattina, alla prefettura, le autorità e le rappresentanze industriali o commerciali esporranno all'on. Ministro i loro desiderata circa il servizio ferroviario.

Rottura diplomatica lontana

LONDRA, 12. — I giornali pubblicano un dispaccio da Washington, in data di ieri, secondo il quale il segretario di Stato Rootilibne e l'ambasciatore francese Jusserand discussero circa la situazione del Venezuela. Sembra che le relazioni tra la Francia ed il Venezuela sieno rotte.

(Anche l'Italia ha conti da aggiustare con quella Repubblica per indennità che dovrebbe pagare in seguito al lodo pronunciato dal Presidente degli Stati Uniti; ma che non paga).

Carnevale.

Teatro Vittorio Emanuele. Domenica 14 corr. il Teatro Vittorio Emanuele s'aprirà ad un III.o Veglione Mascherato. Verso la mezzanotte, per iniziativa della Direzione del Teatro stesso, verranno estratti a sorte due geniali premi per le vezzose maschere che interverranno alla festa. La distinta orchestra diretta dal sig. Rambaldo Marcotti eseguirà gli splendidi ballabili del 1906.

Luigi Monticco, gerente responsabile

Oggi, alle ore mezza, spirava nel bacio del Signore

Giovanni Battista Piva

ragioniere del Monte di Pietà di Udine.

La famiglia, collo strazio nell'animo, ne dà il triste annunzio pregando di essere dispensata da visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 4 partendo dalla casa in Via Superiore N. 8.

Si chiede venia delle involontarie ommissioni nelle partecipazioni private.

Udine, 12 gennaio 1906.

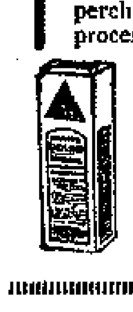
DOPO IL MORBILLO

"NON RIUSCIVA A REGGERSI IN PIEDI ORA CAMMINA DA SOLO."

Milano, 1 Luglio 1904.

"A diciotto mesi d'età il mio bambino venne attaccato dal morbillo che lo lasciò snervato e debole in modo che non riusciva a reggersi in piedi. Gli somministrai la Emulsione Scott e l'efficacia di questo ricostituente mi si è mostrata in tutta la sua interezza; il bambino, fattosi forte, riprese a camminare da solo ed ora gode di una salute ottima." Giovanni Nicolli, Corso Como, 18, Milano.

Durante la convalescenza l'organismo si trova in uno stato di depressione dal quale è necessario uscire al più presto. In questa contingenza i medici considerano la Emulsione Scott come l'unica risorsa terapeutica, perchè invariabilmente esercita una pronta ed efficace azione ricostituente. I bambini hanno estremo bisogno di abbreviare la convalescenza per non pregiudicare lo sviluppo. Con l'uso della Emulsione Scott, per quanto grave sia il loro indebolimento, ben presto si rimettono e riescono a raggiungere, se non a superare, lo sviluppo e la robustezza dei loro coetanei. Nessuna emulsione può competere con la SCOTT nella perfetta amalgama dei componenti, grato sapore ed efficacia curativa, perchè è la sola emulsione preparata col processo Scott sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L.1,50. Menzionate questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd. Viale Venezia, 12, Milano.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — **Udine.**

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute??

Il Ch.mo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive:

«Il FERRO - CHINA - BISLERI mi ha dato «risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchie nell'Ospedale della Pace». 1

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. - Milano

Dentista

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della Scuola di VIENNA

Piazza S. Giacomo, 3

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione — Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine Brevettate garantite — Accessori d'ogni genere.

Carburo di Calcio di prima qualità

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO, via M. Pagano, 63

Catalogo dettagliato gratis

Stabilimento Fotografico GEMONA

G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30** per **40**.

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

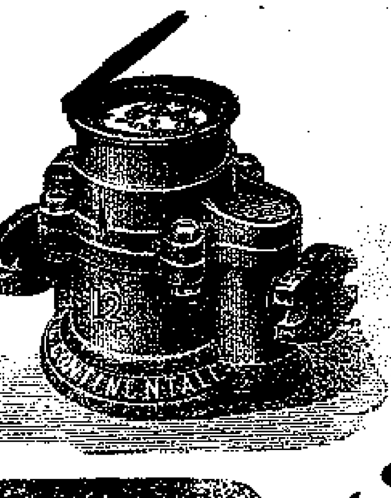
FRANCESCO BROILI

Ing. C. Fachini

UDINE - Via Bartolini, 2 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI

Assortimento di apparecchi **per illuminazione elettrica a gas ed acetilene** della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.

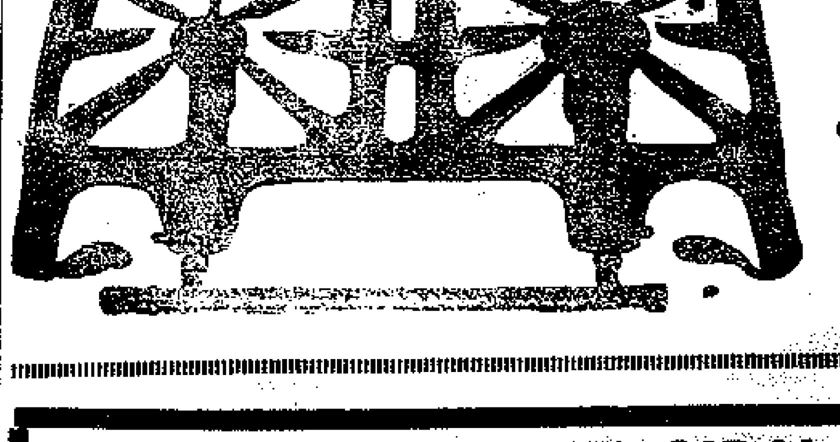


Contatori per acqua Saturno

(volumetrici quindi i più esatti)

Tipo speciale per le famiglie

L. 35



CUCINE "Simplex,, — a gas —

le più economiche e le più perfette da L. 4 in più

CONSUMO litri 25 all'ora

Farmacia FILIPPUZZI GIROLAMI UDINE

= Diretta da **ACHILLE DONDA** = Via del Monte

Pillole contro la tosse, catarro bronchiale, raucedine, sperimentate e prescritte dai medici più illustri per la loro pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti, e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

L. 1.- la scatola

Emulsione d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di Calce e di Soda preparata col migliore olio di merluzzo è un ricostituente efficacissimo nelle malattie polmonari, nel rachitismo, nella scrofola, nell'anemia, nella debolezza generale. **Bottiglie piccole L. 1 - medie L. 1.50 - grandi L. 3.**

Sciroppo di glicerofosfati con o senza Stricnina. indicato nella nevrastenia, nell'anemia, clorosi, rachitismo. Consigliato da eminenti medici come il migliore ricostituente dell'umano organismo.

Una bottiglia L. 1.50

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI — CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI E CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. **2.50**
» 40 » » **1.50**

Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la **scatola di 12** supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, • L. 1 di 20.

• Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis*. — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Taramelli**, *Via A. Tadino, N. 52*, **Milano.**
(Pregasi indicare questo giornale).

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato
da FRANZ JOH. KWIZDA

I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in **KORNEUBURG** presso **Vienna.**

Prezzo di una bottiglia
L. 4.50

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo le grandi fatiche, rigidezza dei tendini, ecc., rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Genuino soltanto se munito della Marca di fabbrica qui contro.

Deposito principale per l'Italia presso **A. MANZONI e C., Milano**, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI
al piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Usate soltanto il **GENUINO SALE NATURALE** dello **SPRUDEL** di
CARLSBAD
invece delle falsificazioni fraudolenti.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che, imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionali per Signore, delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad . Igiene • Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000
UDINE • Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE • Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	16 Genn.	Napoli	4826	2485	14 5	16
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	23 »	»	5126	3323	15.06	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
(Soppresso)							
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	18 »	Barc. Las Palmas	5603	3594	15	19
TALIA	La Veloce	25 »	» Cadice, Las Pal.	5400	3500	16	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 febbraio 1906 col vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
il 15 gennaio 1906 col vapore della VELOCE
Città di Genova
Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all' ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Napoli, Tenerifa e|o S. Vincenzo.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine
Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

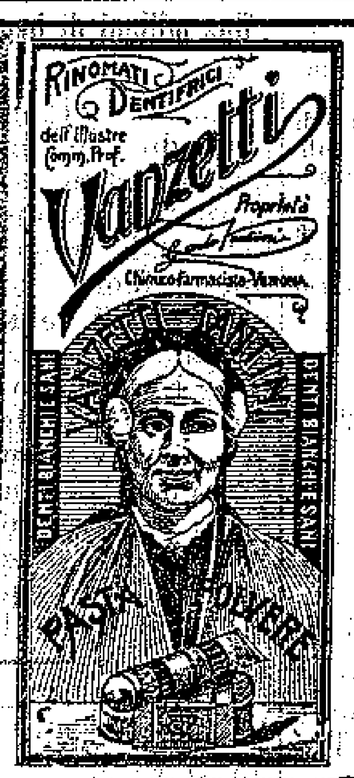
Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

OVATTA

THERMOGÈNE

Guarisce in una notte i **Reumatismi**, le **Bronchiti**, i **Mali di gola**, i **Mali alle reni**, le **Punture**, i **Torcicolli**, ecc. Rimedio facile, pulito, sicuro, senza dolore. La sua azione è immediata sopratutto se la si cosparge di un po' d'acqua tiepida e se si ha cura ch' essa aderisca alla pelle. — *Leggere l'istruzione nella scatola.* L. 1.50 la scatola.

In Udine presso le farmacie: *Bosero Augusto - Commessatti Giacomo.*



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini • Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SANTAL MIDY

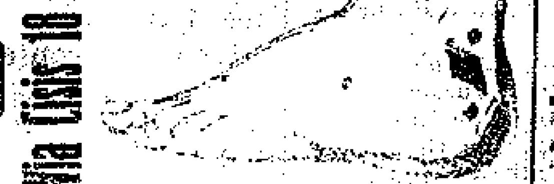
Guarisce in 48 ore. Non cagiona i dolori delle reni come i rimedi impuri ed associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIS, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Libri usati, massime se riguardanti in qualunque modo il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la tipografia Del Bianco, Via della Posta 42.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Cisis 18



FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

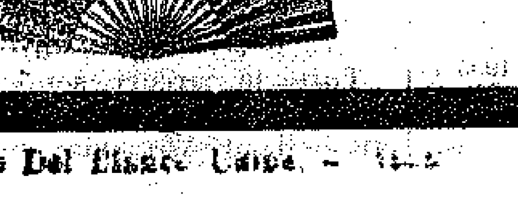
Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità-oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali, Sigaro "Jux Zigarro" patentato, si fuma senza fuoco.

RIPARAZIONI IN GENERE

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

a RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. - 1906